

La sorveglianza epidemiologica degli infortuni mortali in Emilia-Romagna

Poster presentato al Convegno nazionale Il Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro - Roma, 2 dicembre 2009

a cura di Antonio Romanelli¹, Giorgia Collini¹, Guido Besutti², Giuseppe Monterastelli³

1 Osservatorio Regionale di monitoraggio degli Infortuni sul Lavoro e delle malattie professionali o correlate con il lavoro (OReIL), Reggio Emilia

2 SPSAL, Dipartimento Sanità Pubblica, AUSL di Modena

3 Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

Note di presentazione del poster

Nel poster allegato è riportata una prima elaborazione dei dati relativi alla sorveglianza epidemiologica degli infortuni mortali, occorsi nei luoghi di lavoro della Regione Emilia-Romagna (RE-R) nel periodo 2005-2008.

I Servizi Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle AUSL regionali hanno attivato procedure che consentono interventi ispettivi nelle immediatezze di tutti gli eventi infortunistici gravi e mortali accaduti in ambiente di lavoro. Tutti questi eventi sono, inoltre, oggetto di indagine di Polizia Giudiziaria tesa ad evidenziarne le cause e ad individuare eventuali responsabilità penali da parte di terzi. Le indagini infortuni, effettuate ogni anno da poco più di 300 operatori UPG, su iniziativa autonoma dei servizi o su impulso dell'Autorità Giudiziaria, sono oltre 800.

La nostra Regione aveva già partecipato all'indagine integrata nazionale ISPESL-INAIL-Regioni, che aveva analizzato con il metodo "Sbagliando S'Impara" (SSI) 246 infortuni mortali e gravi, occorsi nel periodo 2002-2004. La conduzione dell'indagine era stata garantita da operatori a progetto che avevano acquisito le inchieste infortuni SPSAL e provveduto all'inserimento delle informazioni rilevate nel datawarehouse (DW) ISPESL. La presente indagine ha, invece, coinvolto direttamente gli operatori dei servizi che hanno curato la raccolta e l'inserimento dei dati nel nuovo DW, previa adeguata formazione. In particolare, sono stati formati 32 operatori regionali ed è stata formalizzata la designazione di 21 referenti sub regionali e 5 regionali, per disporre di almeno due operatori (un titolare e un sostituto) per ognuna delle undici AUSL RE-R.

E' stata quindi costituita un'equipe regionale di Verifica Revisione di Qualità (VRQ) dell'adeguatezza delle informazioni raccolte e catalogate, che ha provveduto, mediante teleconferenze periodiche, alla disamina delle annotazione di modifica, proposte in sede di VRQ nazionale, ed alla definitiva validazione dei casi.

Per il periodo 2005-2008, sono state esaminate e classificate secondo SSI le 187 inchieste relative ad altrettanti eventi infortunistici mortali, che hanno determinato il decesso di 188 lavoratori.

Gli eventi sono occorsi per il 72,2% dei casi in aziende con meno di 15 addetti e i settori produttivi più coinvolti sono risultati le costruzioni edili (40,1%) e l'agricoltura (24,1%).

Circa l'83% degli eventi si è verificata per incidenti con variazione di energia, mentre la "caduta, dall'alto o in profondità", rappresenta il tipo di incidente prevalente (26,7%). Questo insieme a "variazione di veicolo/mezzo di trasporto", "caduta dall'alto dei gravi" e ad "avviamento intempestivo di veicolo/macchina/attrezzatura" costituisce oltre il 73% degli incidenti.

Nel determinismo degli eventi sono stati individuati 396 "assi", 308 "determinati" e 88 "modulatori".

L'età media dei lavoratori al decesso è risultata pari a 46,4 anni \pm 15,6 (range 18-91 aa) e ca. il 30% dei lavoratori aveva meno di 35 anni. Lavoratori stranieri sono stati coinvolti nel 24,5% dei casi, con punte in due AUSL del 43% ca., a fronte di una quota di occupati stranieri RE-R del 7,2%.

I primi spunti di riflessione che emergono dalla sorveglianza di questi eventi in RE-R, confermano come i settori produttivi più a rischio siano quelli delle costruzioni e dell'agricoltura meccanizzata. I lavoratori stranieri costituiscono un gruppo particolarmente a rischio di infortunio mortale. Rilevante anche il numero di eventi (17,1%) connessi ad incidenti con variazione dell'interfaccia energia/infortunato, che potrebbe essere evitato con l'adozione di interventi di prevenzione semplici ed efficaci.